

Savigliano, Scuola edile per venti allievi migranti

SAVIGLIANO Il primo passo è stato il corso sulla sicurezza. Ora ci sono le 80 ore di lezione suddivise tra "carpenteria e intonaci", quindi i sei mesi di tirocinio nelle aziende del territorio e un corso di alfabetizzazione. È il programma che dovranno seguire i 20 nuovi allievi della Scuola edile a Savigliano: sono tutti migranti titolari di protezione internazionale o richiedenti asilo.

Il percorso di integrazione rientra nel "protocollo migranti" siglato a livello nazionale tra ministero dell'Interno, ministero del Lavoro, rappresentanze sindacali e associazioni datoriali del

mondo edile. La provincia di Cuneo è una delle prime ad averlo declinato a livello locale e ad applicarlo.

I primi risultati del protocollo sono stati illustrati ieri nella sede della Scuola.

«La nostra provincia - ha sottolineato il vice prefetto di Cuneo Maria Antonietta Bambagiotti - ha dimostrato ancora una volta di essere reattiva e propositiva e, in breve tempo, ha saputo rendere operativo il protocollo e farlo proprio, evidenziando ancora una volta di avere a cuore il tema dell'inclusione sociale».

Nelle scorse settimane il protocollo e la possibilità di seguire tirocini formativi sono stati illustrati nei centri di

accoglienza e al primo incontro informativo a Savigliano si sono presentati 40 migranti.

«Questa iniziativa - aggiunge Elena Lovera, presidente della Scuola edile Cuneo, che comprende quattro sedi, tra cui quella di Savigliano - è un'opportunità anche per le nostre imprese, che lamentano enormi difficoltà nel reperire manodopera. Già oggi oltre il 20 per cento dei lavoratori in campo edile è straniero. Ben venga chi ha voglia di ricostruire la propria vita nel nostro Paese attraverso il lavoro».



Peso: 10%